

41TFF
TORINO FILM FESTIVAL

**PREMIO SPECIALE
DELLA GIURIA**
CONCORSO
DOCUMENTARI ITALIANI

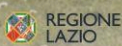
AMARENA FILM, ALTARA FILMS e RAI CINEMA
presentano



TEMPO D'ATTESA

un film di **CLAUDIA BRIGNONE**

Fotografia **CLAUDIA BRIGNONE** - Montaggio **LEA DICURSI** - Musiche **VALERIO C. FAGGIONI** e **ROBERTA D'ANGELO** - Sound Design **MARCO SAITTA** - Color Grading **ANDREA FACCHINI**
Prodotto da **RAFFAELLA PONTARELLI, GIOVANNI DONFRANCESCO** - una Produzione **AMARENA FILM, ALTARA FILMS** con **RAI CINEMA** - con il contributo allo sviluppo di **FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA**



41TFF
TORINO FILM FESTIVAL

**PREMIO SPECIALE
DELLA GIURIA**
CONCORSO
DOCUMENTARI ITALIANI

ZALAB FILM PRESENTA



TEMPO D'ATTESA
Un film di CLAUDIA BRIGNONE
Italia, 2023, 75'

**Prodotto da Altara Films e Amarena Film con Rai Cinema
con il supporto di FCRC e Regione Campania, MFN-Milano
Film Network con il contributo dell'associazione premio Greencare
e di Euphorbia-cultura del paesaggio**

Distribuito da ZaLab

Contatti ZaLab

**Distribuzione - Maud Corino distribution@zalabfilm.eu
Comunicazione - Chiara Tringali comunicazione@zalab.org**

LINK TRAILER VIMEO (download abilitato) <https://vimeo.com/1036344422>

LINK TRAILER YOUTUBE

https://youtu.be/bkiH3-r304s?si=ma5B_Vkzn_wPMXrV



CREDITI

Formato di ripresa: 2k

Formato video: 1,85:1

Colore

Lingua: Italiano

Produzione: Altara Films e Amarena Film con Rai Cinema

con il supporto di FCRC e Regione Campania

MFN-Milano Film Network

con il contributo dell'associazione premio Greencare

e di Euphorbia-cultura del paesaggio

Si ringrazia il Museo e Real Bosco di Capodimonte

Regista e Autrice: Claudia Brignone

DOP: Claudia Brignone

Montaggio: Lea Dicursi

Sound design/sound mix: Marco Saitta

Color grading: Andrea Facchini

Musica Originale: Valerio C. Faggioni, Roberta

D'Angelo

LOGLINE

Il ruolo della donna e il suo immaginario stanno cambiando e con loro il modo di vivere la maternità.

Sotto l'ombra di una magnolia nel cuore di un parco di Napoli, un gruppo di donne si riunisce per condividere pensieri, emozioni e dubbi nel diventare madri. Sono accompagnate da Teresa, un'ostetrica che le guida in un viaggio di ricerca e trasformazione.

SINOSI

È estate a Napoli, e sotto la chioma generosa di una magnolia nel parco del Bosco di Capodimonte, un gruppo di donne si incontra ogni settimana. Sono future madri e portatrici di nuove domande. Insieme a Teresa, un'ostetrica dall'esperienza profonda e dallo sguardo accogliente, riflettono sul cambiamento che stanno vivendo. Sedute in cerchio, si raccontano: le voci si intrecciano, i dubbi si fanno eco, e le paure trovano spazio per trasformarsi in forza condivisa.

Il film segue queste donne non solo nei loro momenti collettivi, ma anche nella loro intimità: durante le visite e i parti, nei primi attimi in cui la nascita ridefinisce la loro identità. Attraverso frammenti di vite, il film intreccia una riflessione profonda sul diventare madre e sul bisogno sempre più urgente di fare comunità.

Tempo d'attesa non è soltanto il racconto di un'esperienza condivisa di preparazione al parto, ma un'esplorazione su cosa vuol dire oggi per le donne mettere al mondo dei figli. Attraverso le loro storie, le donne del cerchio ci offrono uno sguardo su un cambiamento epocale in cui la maternità diventa una lente per osservare la condizione femminile e riscriverne bisogni e desideri.

NOTE DI REGIA

Quando ho scoperto di essere incinta mi sembrava che tutti avessero un'opinione e una verità sulle cose giuste da fare. Mi sentivo indirizzata su una traiettoria che avevano deciso altri per me: frutto di consuetudini, pratiche standardizzate, scelte già compiute, pensieri e desideri fermi nel tempo. Mi sono chiesta se ci poteva essere un altro modo più personale, per affrontare il totale sconvolgimento che stavo attraversando e soprattutto se potevo dividerlo con chi come me stava vivendo quell'esperienza.

Ho contattato un'ostetrica che mi ha dato un appuntamento in un parco, dove teneva degli incontri preparto tutte le settimane. Ho fatto delle foto: un cerchio di donne incinte sotto una grande magnolia, tra loro Teresa, una donna più anziana, che le ascoltava e raccontava la sua esperienza.

Quel modo di creare comunità era un atto rivoluzionario. Partecipare a quegli incontri mi ha permesso di vivere la gravidanza ed il parto come un'opportunità di crescita e condivisione, in cui la mia paura si è trasformata in una forza mai sentita prima.

Tempo d'attesa vuole essere una riflessione su cosa significhi oggi diventare madri e sulla necessità profonda di ridefinirci come donne nella nostra società.

Claudia Brignone

BIOGRAFIA CLAUDIA BRIGNONE

Claudia Brignone è nata a Napoli nel 1985. Dopo la Laurea in Comunicazione, ha cominciato a studiare regia del documentario nel 2009 all'Act Multimedia di Roma e ha poi continuato formandosi durante diversi workshop e residenze (Pietro Marcello, Sara Fgaier, Marco Pasquini, Tarek Ben Abdallah, Carlo Hinterman). Nel 2014 realizza il suo primo film documentario *La Malattia del Desiderio*, vincitore del premio del pubblico al SalinaDocFest. Nello stesso anno partecipa al progetto Filmap - Atelier di Cinema del Reale a Ponticelli, coordinato da Leonardo Di Costanzo, realizzando il corto *L'Altalena*. Collabora alle riprese e al montaggio del film *Aperti al Pubblico* di Silvia Bellotti, vincitore del premio del pubblico al Festival dei Popoli. Nel 2019 ha presentato il suo secondo lungometraggio *La Villa* al Festival di Roma, nella sezione Alice nella Città. Tempo d'attesa è il suo terzo documentario vincitore del Premio Speciale della Giuria al Torino Film Festival. Lavora anche come assistente alla regia e assistente casting per film di finzione e documentari (*L'intrusa*, *Rosa*, *Pietra e Stella*, *Nopoli*, *La Paranza Dei Bambini*). È stata tra le tutor del Procida Film Atelier, diretto da Leonardo di Costanzo e coordinato dalla società Parallelo 41, da cui è nato il film *Procida* montato insieme a Lea Dicursi, presentato Fuori Concorso al Festival di Locarno 2023 e vincitore di una menzione speciale per il Premio Ricola 2023. Attualmente sta sviluppando il suo quarto documentario dal titolo provvisorio "*Ciao Papà*" prodotto dalla società Fermento srl ed è ricercatrice presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli.

Come si inserisce il film nel dibattito contemporaneo

La maternità in Italia si trova oggi al centro di una profonda trasformazione, strettamente legata alle dinamiche sociali, economiche e culturali del Paese. Il tasso di natalità è in costante calo: nel 2022, secondo l'Istat, si è registrato un nuovo minimo storico con poco più di 393.000 nascite, segnando una crisi demografica senza precedenti. A questa situazione si aggiungono le difficoltà strutturali che molte donne incontrano nel conciliare la scelta di diventare madri con le esigenze della vita lavorativa e personale.

Le disparità di genere continuano a rappresentare una barriera significativa: le donne in Italia guadagnano mediamente il 20% in meno rispetto agli uomini e affrontano spesso discriminazioni sul luogo di lavoro, come il cosiddetto motherhood penalty, ovvero la penalizzazione professionale e salariale legata alla maternità. La mancanza di politiche di sostegno adeguate, come l'insufficienza di servizi per l'infanzia, congedi parentali equi e orari flessibili,

contribuisce a rendere complesso il bilanciamento tra carriera e vita familiare. Allo stesso tempo, persiste un immaginario tradizionale della maternità, che pone le donne sotto la pressione di aspettative sociali rigide e spesso lontane dai bisogni e desideri individuali. Questo contesto favorisce la diffusione di fenomeni problematici come la violenza ostetrica, ancora troppo poco affrontata, e limita la libertà di scelta delle donne sul proprio percorso di genitorialità. Tuttavia, negli ultimi anni si osserva un crescente bisogno di ripensare il ruolo della maternità e della genitorialità, con l'emergere di spazi di confronto e riflessione più inclusivi e comunitari. Tempo d'Attesa si inserisce in questo dibattito con una narrazione profonda e autentica, esplorando non solo il cambiamento individuale vissuto dalle madri, ma anche la necessità di ridefinire il concetto di maternità alla luce delle trasformazioni della società contemporanea.

FESTIVAL

Premi e partecipazioni

Torino Film Festival - Premio speciale della Giuria

Sole Luna Doc Film Festival - Menzione speciale della giuria ed il Premio Scuole

Festival DocuDonna - Miglior documentario italiano

Festival Molise Cinema

Trieste Film Festival

Bolzano Film Festival

Festival di Trevignano

Festival Laceno D'oro

Europa Cinema al Femminile

LA DISTRIBUZIONE

ZALAB FILM

ZaLab opera per la produzione e distribuzione di un cinema libero, indipendente e sociale. Le sue attività includono anche corsi di formazione e attività laboratoriali che si tengono in Italia e all'estero e che sono incentrate sul video partecipativo, ma anche campagne sociali e una piattaforma di streaming dedicata al cinema del reale (www.zalabview.org).

Tra i più recenti film prodotti e distribuiti si segnalano: *Se fate i bravi* e *Dove Bisogna Stare* di Stefano Collizzolli e Daniele Gaglianone, *Io Resto* di Michele Aiello, *Molecole* di Andrea Segre; *Trieste è bella di notte* di Matteo Calore, Stefano collizzolli e Andrea Segre.

Inoltre da aprile ZaLab ha prodotto e continua a portare in tour uno spettacolo

dal vivo: il monologo multimediale di Gabriele Del Grande *Il Secolo è Mobile*. ZaLab distribuisce inoltre *Krypton* di Francesco Munzi, *Cile - il mio Paese immaginario* l'ultimo film di Patricio Guzmán e i suoi lavori precedenti: *Salvador Allende*, *Nostalgia della Luce*, *La Memoria dell'Acqua* e *La Cordigliera dei sogni*. Tra le ultime distribuzioni: *Mother Lode* di Matteo Tortone, *Radiograph of a family* di Firouzeh Khosrovani, *Last Stop Before Chocolate Mountain* di Susanna della Sala, *Non ne parliamo più* di Vittorio Moroni e Cecile Khindria Po, *Il Pianeta in mare*, *Ibi*, *I Sogni del Lago Salato*, di Andrea Segre, *Eldorado* di Markus Imhoof, *Les Sauteurs* di Abou Bakar Sidibé, Moritz Siebert, Estephan Wagner, *Untitled* di Michael Glawogger, *Isis Tomorrow - The Lost Souls of Mosul* di Francesca Mannocchi e Alessio Romenzi, *Iuventa* di Michele Cinque, *I Villani* di Daniele De Michele, *Io sto con la Sposa* di Antonio Augugliaro, Gabriele Del Grande, Khaled Soliman Al Nassiry.